



# Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Rep. N° 27/2014

## Bollettino settimanale sul monitoraggio vulcanico, geochimico e sismico del vulcano Etna, 23/06/2014 - 29/06/2014 (data emissione 01/07/2014)

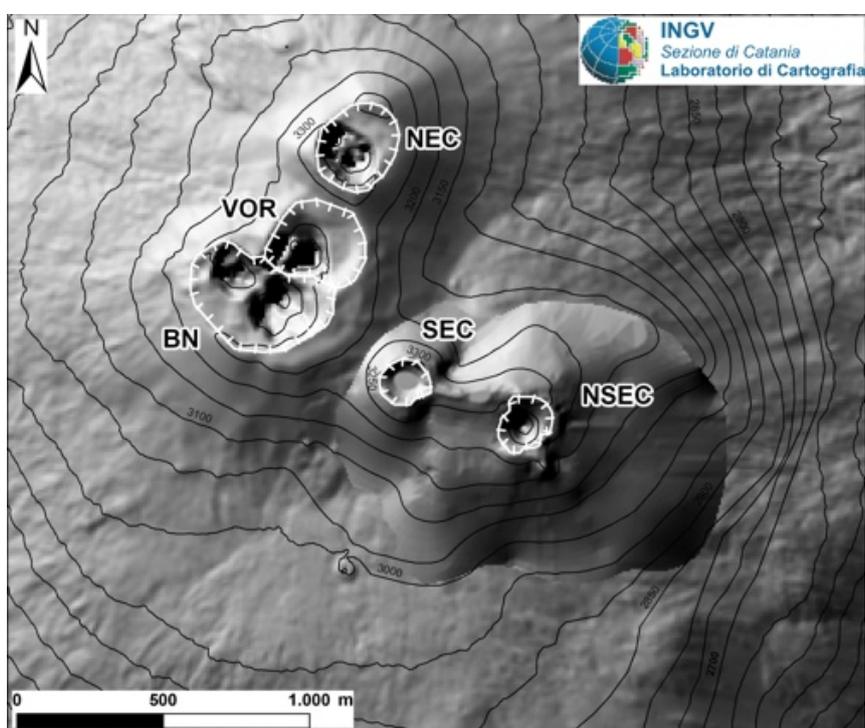


## Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di Stazioni	Numero di stazioni non funzionanti	Note
Sismica	45	5	--
FLAME-Etna	10	0	
Telecamere	11	1	

### Sezione 1 - Vulcanologia

Il monitoraggio dell'attività vulcanica dell'Etna nel corso della settimana che va dal 23 al 29 Giugno 2014 è stato effettuato mediante le telecamere di sorveglianza dell'INGV – Sezione di Catania, Osservatorio Etneo (INGV-OE) e con sopralluoghi diretti in area sommitale. Nel periodo di osservazione l'attività dell'Etna è risultata assai modesta, ed ha fatto seguito a quattro-cinque giorni di vivace attività stromboliana ed effusiva avvenuta tra il 14 ed il 18 giugno 2014 al Nuovo Cratere di Sud-Est.



**Fig. 1.1** - Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est; NSEC = Nuovo Cratere di Sud-Est.

In particolare, l'attività dei crateri sommitali dell'Etna (Fig.1.1) è stata essenzialmente caratterizzata da degassamento al Cratere di Nord-Est e alla Voragine-Bocca Nuova (VOR, BN), mentre una modesta attività fumarolica a tratti pulsante è stata osservata al Nuovo Cratere di Sud-Est (NSEC. Fig. 1.2).



**Fig. 1.2** - Il Nuovo Cratere di Sud-Est visto dall'orlo del cono piroclastico di Monte Barbagallo (eruzione del 2002-2003), in prossimità della località "Torre del Filosofo", la mattina del 25 Giugno 2014. Sull'orizzonte è visibile l'imponente apparato del Nuovo Cratere di Sud-Est, caratterizzato verso Est (a destra nella foto) dal trabocco lavico avvenuto pochi giorni prima, tra il 14 ed il 18 Giugno.

## Sezione 2 - Geochimica

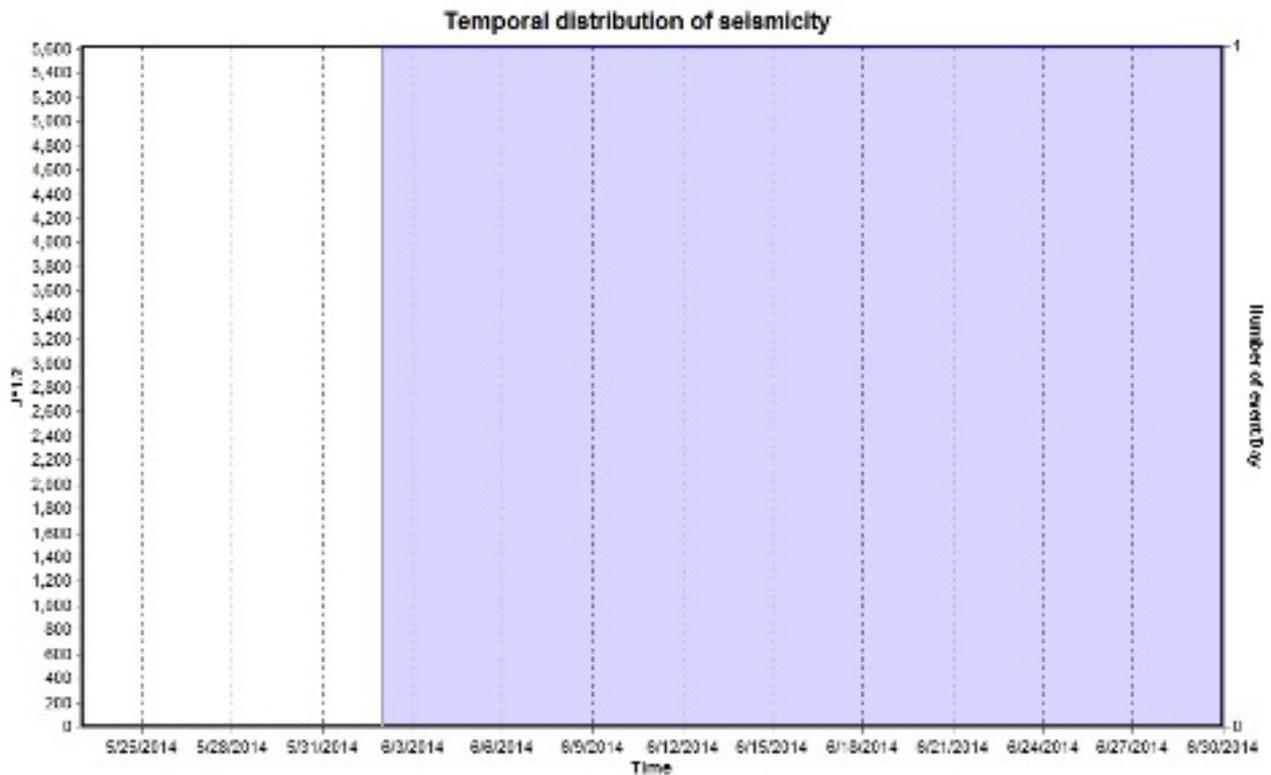
Geochimica del plume vulcanico dell'Etna nel periodo 23 - 29 giugno 2014

Il flusso di SO<sub>2</sub> medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un forte decremento rispetto ai valori misurati nella settimana precedente. I dati medio-giornalieri hanno indicato tassi emissivi medio-bassi, senza mostrare picchi intragiornalieri elevati (maggiori di 5000 t/d). Anche i flussi di HCl ed HF, ottenuti mediante combinazione del flusso di SO<sub>2</sub> con i rapporti molari SO<sub>2</sub>/HCl e SO<sub>2</sub>/HF determinati mediante metodologia FTIR, hanno mostrato valori in decremento rispetto ai dati precedentemente osservati.

In conclusione, i dati geochimici acquisiti hanno mostrato un significativo decremento nel flusso di SO<sub>2</sub> e di alogeni. I dati indicano flussi di SO<sub>2</sub>, HCl ed HF che si collocano su un livello medio-basso.

## Sezione 3 - Sismologia

L'attività sismica nella settimana dal 23 al 29.6 è stata bassa, non ci sono registrati terremoti con una magnitudo di 2 o superiore.



**Fig. 3.1** - Rilascio cumulativo di strain sismico e numero di terremoti, con magnitudo pari o superiore a 2.0, registrati al vulcano Etna nell'ultimo mese.

I valori dell'ampiezza del tremore sono stati bassi. Le localizzazioni delle sorgenti dimostrano una elevata dispersione attorno i crateri centrali. Le profondità variano tra 1000 e 3000 m s.l.m

## DISCLAIMER

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti simiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.